



**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO**  
**“P. L. NERVI - G. GALILEI”**  
Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA  
Cod. Mec. BATL07000T

Docente Referente e di vigilanza su avvisi PON  
Prof.ssa Dileo Teresa  
Sede

DSGA dott. Lomurno Pasquale  
Sede

Commissione PON FESR ed FSE  
PNRR

Prof. Pellegrino Pasquale  
Prof. Perrucci Filippo  
Prof. Marvulli Massimo '70  
Prof. Cavallera Giovanni  
Prof. Raspatelli Vito  
Prof. Ostuni Nicola  
Prof. Didonna Angelo Michele  
Prof. Scarati Carlo  
Prof. Lopedota Francesco  
Prof Calderoni Francesco  
Prof. Lombardi Vito  
Prof.ssa Picciallo Maria  
Prof.ssa Lillo Margherita  
Prof.ssa Castoro Caterina  
Prof.ssa Cariello Marta  
Prof.ssa Clemente Angela  
Proprie sedi

All'Albo della Scuola

Al Sito Web della Scuola

Oggetto: Azioni PON e Fondi PNRR. Situazione al 30 settembre 2022 e proposte.

L'Unione Europea è impegnata ad affrontare la difficile sfida di uscire dalla crisi finanziaria che sta investendo l'economia a livello globale, con pesanti ripercussioni

sulla crescita produttiva e occupazionale e con un conseguente aumento della povertà e dell'esclusione sociale.

Per favorire il superamento della crisi e garantire impatti economici, ambientali e sociali di lunga durata, la Commissione Europea ripone forte aspettative nella politica di coesione 2014-2020 e nel rinnovato utilizzo dei Fondi strutturali. Tale politica costituisce il principale strumento di investimento pubblico comunitario con cui si intende apportare il contributo maggiore in una serie di settori, tra cui: sostegno alle piccole e medie imprese; ricerca, sviluppo e innovazione; investimenti in una forza lavoro qualificata e competitiva; lotta contro la disoccupazione e l'esclusione sociale; adattamento ai cambiamenti climatici e ambiente.

Da più parti si è ritenuto necessario concentrare i finanziamenti su un numero limitato di settori rilevanti a livello europeo, per cui una quota elevata del FESR è stata assegnata a quattro priorità che costituiscono il fulcro della strategia Europa 2020: innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle PMI ed economia a ridotte emissioni di carbonio. In particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione, PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO rappresentano risorse strategiche che l'UE mette a disposizione per contribuire a sostenere le sfide strategiche per lo sviluppo e la coesione degli Stati Membri, per i quali sono state individuate le seguenti priorità di intervento:

- Sviluppo di nuove tecnologie
- Ricerca d'avanguardia
- Accesso Internet ad alta velocità
- Trasporti e infrastrutture energetiche intelligenti
- Efficienza energetica ed energie rinnovabili
- Sviluppo dell'attività economica
- Competenze e formazione.

Inoltre, Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1



miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi (*Corriere della Sera*).

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanziamento complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanziamento complessivo 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall'importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
4. “Istruzione e Ricerca”: stanziamento complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
5. “Inclusione e Coesione”: prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare



la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

6. "Salute": stanziamento complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa:

- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
- Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.
- Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio (*Fonte MPI - Corriere della Sera*).

Si convoca per il giorno 5 ottobre 2022, alle ore 17,00, presso la sala di Fisica del plesso centrale, la commissione PON FESR ed FSE, PNRR, unitamente alla Docente Referente e di vigilanza su avvisi PON Prof.ssa Dileo Teresa e al DSGA della Scuola dott. Lomurno Pasquale:

OdG - Azioni PON e Fondi PNRR. Situazione al 30 settembre 2022 e proposte.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. V. Antonio PETRONELLA